COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 settembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2020

VENDI / ACQUISTA
IL TUO IMMOBILE
NELLA PROVINCIA DI RAGUSA
CON IL NETWORK
IMMOBILIARE
N°1 AL MONDO
RE/MAX
CHIAMA ADESSO
0932.906372



IL COMMISSARIO

Piazza: «Scuole operative lavorando tutta l'estate Ora, le infrastrutture»

Il reggente del Libero Consorzio e l'emergenza spazi: «Risolta anche grazie al Comune». Oggi prevista conferenza di servizi finale per le 8 Il Sclo unirà Ragusa a Vittoria

MICHELE BARBAGALLO pag. II

COMISO

Vandalizzata la panchina rossa che denuncia la violenza di genere

Servizio pag. VII

SANTA CROCE

Per cessione scorrerie ai minimi Barone: «Incontro con il prefetto»

ALESSIA CATANZARITA pag. VII



ORDINE PUBBLICO

Armi, droga e specialisti del furto elettrico 4 arresti nell'Ipparino

Anche due denunce dei carabinieri durante controlli a Vittoria, Comiso e Acate. Un 57enne controllato a Macconi nascondeva nel cofano attrezzi atti allo scasso.

SALVO MARTORANA pag. V

«Difendo Vittoria e i vittoriesi»

L'intervista. Daniela Amarù, dirigente della scuola dov'è avvenuta la lite tra due padri «Mi hanno attaccata travisando le mie parole: non capisce soltanto chi non vuol capire»

«Da otto anni mi spendo per la massima cura dei miei alunni, anche se sono di Acate»



Quest'anno è stato. Che può piacere o no, ma che comunque richiede molte interpretazioni. E polemiche. Dopo le reazioni insegnanti di fuori avvenuti all'Istituto "Ragusa" di Vittoria, giovedì scorso, durante dieci padri hanno litigato per via dei banchi e uno ha sferrato una coltellata all'altro, la dirigente Daniela Amarù (nella foto) sente il bisogno e il dovere di replicare. "Da otto anni dico: mi spendo per la massima cura dei miei alunni, anche se sono di Acate. Le mie parole sono state travisate. Non capisce soltanto chi non vuole capire».

GIUSEPPE LA LOGA pag. III



Vittoria. Positiva un'insegnante, in quarantena due classi e tutte le persone collegate. Il Comune e l'Asp attivano i protocolli e rassicurano le famiglie: «Istituto sanificato, lezioni regolari»

MICHELE BARBAGALLO pag. III

AMARCORD



Quella volta che mia moglie in Prefettura remò contro

ENZO TRANTINO pag. IV

IL LIBRO



Usi e tradizioni della Modica degli anni Sessanta con don Nittu

MARCO SAMMITO pag. VI

La Sicilia

No alla violenza sulle donne distrutta la panchina simbolo



COMISO. Nella notte tra sabato e domenica è stata vandalizzata e distrutta la panchina realizzata dal Partito Democratico il 25 novembre 2019 in occasione Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne presso la piazza della Scuola D'Arte nel quartiere dei Santi Apostoli. "I vigliacchi che volevano offendere le donne hanno decisamente sbagliato bersaglio - ha dichiarato amareggiato il segretario cittadino Gigi Bellassai del Pd - distruggere barbaramente la panchina rossa, simbolo della lotta alla violenza di genere - una battaglia che riguarda tutti, uomini e donne - è un gesto oltre che vile, ignorante. Non sarà certo una provocazione come questa ad arrestare l'impegno di una comunità in prima linea nella difesa dei diritti violati. Non saranno certo l'azione di vandali a cancellare il messaggio di quella panchina rossa e la memoria delle donne uccise. Il Pd di Comiso chiede all'Amministrazione Comunale di ripristinare la panchina con immediatezza. E' del tutto evidente che se l'intervento di ripristino non dovesse essere effettuato velocemente la comunità di donne e di uomini del Pd installerà una nuova panchina".

I RISULTATI

Avola-Comiso 1-1
Vittoria-Priolo 0-0
Canicattini-Don Bosco 2-1
Megara-Scicli 2-0
Modica-Armerina 2-1
RG Siracusa-Mazzarrone 1-0
Sporting Eubea-Gela 1-1
Ha riposato: Frigintini

LA CLASSIFICA

VITTORIA 4, COMISO 4, GELA 4, PRIOLO 4, AVOLA 4, MAZZARRONE 3, FRIGINTINI 3, MEGARA 3, CANICATTINI 3, RG SIRACUSA 3, MODICA 3, SPORTING EUBEA 1, ARMERINA 0, SCICLI 0 DON BOSCO 0.

AVOLA	1
COMISO	1

Avola: Meo, Carpinteri, Gozzo, Pandolfo (65' Siciliano) , Costa, Correnti, Calicetto, Zumbo, Alfó, La Ferla, Bagnato. **All.** Totò Orlando.
Comiso: Annese, Cassarino (54' Di Pasquale), Modica (82' Tummimo), Di Franco, Indigeno, Rotondo, Assenza, Marino, D'Agosta, Bojang, Rimmaudo (64' Zenzaro). All. Gaspare Violante.
Arbitro: Paolo Arculeo di Catania (Di Martino e Guastella di Ragusa).
Reti: 80' Bagnato, 92' Zenzaro

AVOLA. Spettacolo ed emozioni al "Meno Di Pasquale" dove si sono affrontate due squadre che ambiscono alle zone nobili della classifica. Un po' più di rammarico per il Calcio Avola di Orlando che ha dimostrato una leggera superiorità creando più occasioni. Ad aprire la gara ci ha pensato Bagnato, bravo a chiudere con un piatto sull'angolino un'azione magistrale. Pari ibleo nel recupero con il talentuoso Zenzaro.

Giornale di Sicilia

Floridia	**1**
Comiso	**1**

Marcatori: st 35' Bagnato, 45' Zenzaro
Floridia-Avola: Meo, Carpinteri, Pandolfo (34' st Condorelli), Correnti, Gozzo S., Costa, La Ferla, Calicetto (20' st Siciliano), Bagnato, Zumbo, Alfò. A disp.: Pasqualicchio,Piccione, Saccuta, Serrantino, Salamone. All.: Orlando
Città di Comiso: Annese, Cassarino (9' st Di Pasquale), Modica (38' st Tumino), Di Franco, Rotondo, Indigeno B., D'Agosta, Assenza, Marino, Bojang, Rimmaudo (13' st Zenzaro). A disp.: Burrafato, Conteh, Garufi, Gulino, La Raffa, Violante. All.: Annese
Arbitro: Salerno di Catania

La Sicilia

Insegnante positiva, in quarantena due classi e tutto il "giro" Istituto già sanificato, oggi le lezioni sono previste regolarmente

MICHELE BARBAGALLO

Tre nuovi casi di contagio da covid 19 in provincia di Ragusa nelle ultime 24 ore. E' il bollettino diffuso a livello nazionale a fornire questi dati mentre in tutta la Sicilia si registrano 107 casi e due morti, con un boom di contagi nel Palermitano. Intanto a Vittoria il virus ha "colpito" una scuola. Una docente, moglie di un uomo risultato positivo nei giorni scorsi, è anche lei risultata positiva e per questo motivo è stata disposta la quarantena per due classi in cui la donna insegnava. Quarantena sia per gli studenti che per le loro famiglie cosi come per i colleghi della donna. Si tratta del plesso scolastico di scuola media inferiore Marconi (da non confondere con l'istituto superiore Marconi che non c'entra nulla) che fa capo all'istituto comprensivo Traina. E' stato l'istituto a darne notizia sui social assicurando l'avvio della sanificazione e comunque annunciando che le lezioni, per le altre classi, continueranno regolarmente già oggi.

Dal Comune di Vittoria e dall'Asp Ragusa è arrivata anche una comunicazione congiunta: "Avendo appreso la notizia di un caso di Covid-19 in una scuola di Vittoria, il Comune, con il coordinamento dell'Asp ha già attivato i previsti protocolli di sicurezza. Il Comune di Vittoria ha nel frattempo predisposto gli interventi di sanificazione in tutto l'istituto per consentire domani (oggi per chi legge) il regolare svolgimento delle attività didattiche e agevolare il rientro a scuola in totale sicurezza di alunni, docenti e personale scolastico".

La commissione straordinaria parla di sinergia tra istituzioni, quanto mai necessaria in questi casi.

I NUMERI IN SICILIA

Ieri registrati 107 casi e 2 vittime Soltanto 4.202 i tamponi effettuati

CATANIA. Al ritmo di oltre cento casi al giorno l'epidemia di coronavirus continua a muoversi in Sicilia tra focolai grandi e piccoli e altre due vittime del Covid-19. Dopo i 110 casi di sabato, l'ultimo bollettino del ministero della Salute riporta infatti nelle ultime 24 ore altre 107 diagnosi di infezione da Sars-Cov-2 in Sicilia e riporta l'incremento di due morti. E' ormai da circa una settimana che quotidianamente in Sicilia vengono scoperti oltre cento contagi al giorno: sabato erano 110, il giorno prima 107, quello prima 125. La differenza rispetto ai giorni precedenti è il numero di tamponi, stavolta esiguo come avviene un po' in tutti i weekend. "Solo" 4.202 i tamponi processati dal sistema sanitario regionale.

I nuovi 107 casi registrati in Sicilia fanno salire il numero degli attuali positivi a 2.659, di cui 2.377 in isolamento domiciliare, 268 ricoverati in ospedale con sintomi e 14 gravi ricoverati in Terapia intensiva (+1 rispetto a ieri). I casi totali di coronavirus dall'inizio della pandemia in Sicilia sono invece 6.683, le guarigioni sono 3.716, mentre i decessi salgono a 308.

La Regione siciliana ha comunicato che dei 107 nuovi casi positivi di ieri, 7 sono migranti ospiti dell'Hotspot di Lampedusa. Resta invece Palermo la città siciliana con più focolai attivi e quindi quella con il maggior incremento di casi. Una delle due vittime è una donna di 68 anni morta all'ospedale «Giovanni Paolo II» di Sciacca. Contagiata dal Covid-19, dallo scorso 19 settembre era ricoverata in Terapia intensiva, in gravi condizioni.

La Sicilia

Musumeci: mascherine all'aperto, divieto di assembramento

Nuova ordinanza del governatore: tamponi rapidi per chi arriva dall'estero, disciplinate le mini "zone rosse"

CATANIA. Disciplina delle "mini zone rosse", uso obbligatorio delle mascherine all'aperto; divieto di assembramento in strade, piazze e parchi; tamponi rapidi per chi arriva in Sicilia dall'estero, ma anche per il personale sanitario e i cosiddetti «soggetti fragili». Ieri sera il governatore Nello Musumeci ha firmato la nuova ordinanza «per limitare il contagio del Coronavirus nell'Isola».

Il provvedimento, che entrerà in vigore mercoledì e avrà efficacia fino al 30 ottobre, è fondato sulla circostanza che «il numero dei casi di Covid 19 continua ad aumentare» e che quindi «occorre mantenere una linea di massima prudenza», senza «sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento delle misure e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanea, come (es. movida)».

Ecco il dettaglio delle nuove norme. È obbligatorio, al di sopra dei 6 anni, «tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità, quando si è fuori casa». Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata «se si è nel contesto di presenze di più soggetti». Si è dispensati solo quando ci si trova tra «congiunti o conviventi». Esclusi dall'obbligo «coloro che svolgono attività motoria intensa, a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto, salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività ». Vietati gli assembramenti «mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico». Escluse le «sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme». In caso di focolai locali i dipartimenti di Prevenzione delle Asp propongono al governatore, d'intesa con i Comuni, l'adozione di «protocolli contenitivi», su «aree infracomunali, comunali o sovracomunali». Chiunque arrivi in Sicilia da Stati Ue o extra Ue ha l'obbligo di registrarsi sul sito www.siciliacoronavirus.it, o di comunicare la propria presenza al servizio sanitario regionale. Stesse regole per coloro che «hanno fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza». Protocolli fra le Asp e i gestori del trasporto per sottoporre a tampone rapido «i soggetti provenienti dai Paesi esteri». Asp e aziende ospedaliere faranno «controlli periodici sul personale, mediante tampone rapido». Stessa cosa per «gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e i soggetti fragili». L'assessorato alla Salute potrà distribuire «i test necessari, se non reperiti dalle singole Aziende».

«Le misure che adottiamo con questa ordinanza - spiega Musumeci - mettono al centro i controlli e la prevenzione nei confronti delle persone fragili o più esposte al contagio. I nostri costanti e ripetuti inviti alla prudenza purtroppo non sono stati da tutti adeguatamente raccolti ed entriamo in una fase difficile dell'epidemia, con l'arrivo della stagione influenzale. Il testo è ancora una volta improntato al principio della leale collaborazione tra tutte le istituzioni e del confronto con i professionisti, che presto l'assessore Razza tornerà ad incontrare con il Comitato tecnico scientifico. Abbiamo appreso che la chiave più importante per affrontare quest'emergenza è rappresentata dalla tempestività delle decisioni e della previsione degli eventi futuri. La Sicilia non vuole un nuovo lockdown, ma per impedirlo dobbiamo impegnarci tutti, soprattutto i più giovani».

MA. B.

Giornale di Sicilia

Nuova ordinanza di Musumeci in vigore da mercoledì e fino al 30 ottobre

Sicilia, tamponi negli aeroporti e multe in caso di assembramenti

La mascherina andrà usata quando si è tra estranei anche all'aperto. Zone rosse rapide

Giacinto Pipitone

PALERMO

Obbligo di tampone per chiunque arrivi in aereo da un Paese straniero. E poi un drastico aumento dei controlli nei pub che produca multe agli avventori che creano assembramenti. Zone rosse da attivare rapidamente ogni volta che una Asp segnali una emergenza. Eccola l'ordinanza che Nello Musumeci ha firmato ieri sera. Quella che come principio cardine prevederà sempre l'uso della mascherina, anche all'aperto.

Il testo è frutto di un lungo confronto con l'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Molte delle previsioni che Musumeci vuole introdurre si muovono sullo stretto confine delle competenze nazionali e regionali. In ogni caso per la prima volta da maggio tornano i divieti di «stazionare in modo prolungato in piazze, strade e parchi». Misure anti-assembramento che resteranno in vigore per tutto ottobre e che segnano una prima crepa nel muro che finora ha impedito un nuovo lockdown. «Il numero dei casi di Covid 19 continua ad aumentare - avverte Musumeci - e non va sottovalutato il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuto ad un eccessivo rilassamento» nelle aree della movida.

Tamponi negli aeroporti

Per introdurre la stretta dei controlli su chi scende da un aereo vanno siglati protocolli con i gestori degli scali e con le compagnie aeree. L'idea di Musumeci e Razza è quella di obbligare chi viaggia a controllarsi, impedendogli l'ingresso in Sicilia nel caso in cui (ovviamente) sia positivo o non dimostri di aver superato il test. Per cui si può arrivare avendo fatto il tampone prima di partire e semplicemente mostrandolo. Chi non opterà per questa soluzione sarà fermato e sottoposto al tampone rapido che garantisce l'esito in pochi minuti. Ovviamente vanno trovate negli aeroporti aree dedicate. In ogni caso si tratterà di un obbligo di controllo a cui sono sottoposti gli stranieri in arrivo ma anche i siciliani di ritorno dall'estero. Preliminarmente chiunque entrerà nel territorio siciliano dovrà registrarsi sul sito www.siciliacoronavirus.it oppure comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I cittadini residenti in Sicilia in alternativa alla registrazione sul sito potranno comunicare il rientro dall'estero al medico di famiglia o pediatra. A tutto ciò dovrà uniformarsi anche chi ha fatto rientro in Sicilia nei sette giorni antecedenti la pubblicazione dell'ordinanza, prevista per mercoledì.

Multe per la movida

Ancora più articolata è la stretta su pub e ristoranti. Solo il governo nazionale potrebbe prevedere una chiusura anticipata o simili restrizioni che agiscano sull'attività produttiva. Dunque Musumeci opta per un aumento dei controlli delle forze dell'ordine su chi staziona fuori creando assembramenti. Per farlo servirà la collaborazione dei prefetti (per mobilitare le forze di polizia) e dei sindaci che dovranno attivare pattuglie dedicate dei vigili urbani. In ogni caso l'oggetto del controllo non sarà il gestore del locale ma i clienti: eventuali multe saranno indirizzate a loro. Solo nel caso di eventi pubblici (come concerti, convegni o spettacoli) se si formeranno assembramenti e violazioni delle misure di sicurezza sarà l'organizzatore a pagare. In questo modo il governo regionale continua a muoversi sulla linea tracciata dopo il lockdown: non penalizzare o ostacolare le attività produttive.

Il dettaglio
I test per chi proviene dall'estero. Controlli periodici su sanitari e soggetti fragili

Niente lockdown

È per questo motivo che sia Musumeci che Razza - nei dialoghi riservati - continuano a escludere ipotesi di nuovi lockdown. «Alzare l'asticella dei controlli e del buonsenso individuale» è la parola d'ordine a Palazzo d'Orleans in queste ore. In quest'ottica si muove anche la previsione di creare più rapidamente nuove zone rosse: un modo per circoscrivere eventuali focolai senza ricorrere a un lockdown di intere città. L'ordinanza allo studio prevederà che il governo dichiari una zona rossa non appena riceverà una relazione del dipartimento di Prevenzione dell'Asp che individua un'area in cui l'emergenza è già oltre determinati parametri. Questi parametri non sono fissi: a Palermo un focolaio per essere tale non può avere gli stessi numeri che in un paese della provincia, è l'esempio che viene citato in questo frangente. Il modello è quindi quello già applicato alla missione di Biagio Conte: la chiusura di un'area ben individuata per evitare che il virus si diffonda oltre quei confini in cui è già.

Monitoraggio degli anziani

L'ordinanza prevede che le Asp svolgano controlli periodici nei centri per anziani (in particolare le Rsa): il tampone rapido verrà eseguito anche sul personale.

L'obbligo di mascherina

Come ampiamente annunciato, ecco l'obbligo di indossare sempre la maschierina. Anche all'aperto. «È obbligo di ogni cittadino al di sopra dei 6 anni - si legge nell'ordinanza - tenere sempre la mascherina nella propria disponibilità quando si è fuori casa. Nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è in presenze di più soggetti. Si è dispensati solo quando ci si trova tra congiunti o conviventi». Niente obbligo di mascherina anche per chi sta facendo sport ma «a condizione che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto e salvo l'obbligo di utilizzo alla fine dell'attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Contagi stabili in Italia e piccoli lockdown locali Sileri: «Aumento lento»

Ieri 1.766 nuovi casi ma meno tamponi. Balzo della Sardegna
E se tutto andrà bene, il vaccino sarà pronto a fine novembre

LUCA LAVIOLA

ROMA. Per il viceministro della Salute, Roberto Sileri, «in Italia i casi di Covid aumentano molto lentamente e la nostra situazione è migliore rispetto agli altri Paesi europei»; «il sistema non è sotto pressione», assicura l'esponente M5S.

I numeri sembrano dargli ragione - ieri i contagi sono rimasti sotto quota 1.800, ma con circa 17mila tamponi in meno di sabato, e 17 vittime come il giorno precedente -, eppure si affacciano le chiusure a livello locale, piccoli lockdown come in alcuni paesi del Nuorese, in Sardegna.

E il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha minacciato una quarantena generalizzata se la curva continua a salire, impone test obbligatorio all'aeroporto di Napoli per chi torna dall'estero.

Dal bollettino del ministero della Salute emerge che ieri si sono registrati 1.766 nuovi casi, a fronte del 1.869 di sabato. I morti di coronavirus con quelli di ieri hanno raggiunto un totale di 35.835. Il numero complessivo dei contagiati, comprese vittime e guariti, sale a 309.870.

Solo la Valle d'Aosta ieri ha fatto registrare zero nuovi casi. Gli attualmente positivi sono 1.025 in più rispetto a sabato, i dimessi e guariti 724 in più. I pazienti in terapia intensiva sono 7 in più per un totale di 254 (secondo il viceministro Sileri però anche i ricoveri in Rianimazione «aumentano molto lentamente, sono ancora pochi»). I ricoverati con sintomi salgono a 2.846 (+100), le persone in isolamento domiciliare sono ora 46.518 (+918).

Tra le regioni con nuovi casi in testa la Campania con 245, poi la Lombardia 216, quindi il Lazio 181, spicca la Sardegna che ne fa registrare 139 in più.

E proprio nell'isola, passata da Covid free virtuale all'estate angosciosa dei positivi della movida, si susseguono le chiusure a livello locale. Dopo Orune, il paese di 2.300 abitanti in semi-lockdown per l'impennata di infetti, nel Nuorese ora a preoccupare è Gavoi, Comune poco più grande, che ieri ha registrato 12 nuovi positivi, che diventano complessivamente 27. Troppi per il sindaco Giovanni Cugusi che ha postato su Facebook le sue raccomandazioni ai cittadini prospettando la possibilità di un semi-lockdown. Sarebbe il terzo Comune in Sardegna a subire pesanti restrizioni: oltre a Orune, c'è Aidomaggiore nell'Oristanese che ha subito una chiusura totale.

Intanto sul fronte del vaccino potrebbe esserci la Borsa nel futuro della Irbm, l'azienda italiana che sta sviluppando il rimedio anti-Covid insieme con l'Istituto Jenner dell'università di Oxford e all'azienda farmaceutica britannica Astra Zeneca: «Una quotazione a Piazza Affari? Perché no?», dice al settimanale Il Riformista Economia l'amministratore delegato Piero Di Lorenzo, secondo quanto anticipato. «Stanno arrivando tante proposte di partnership, ci sono grandi aziende che vorrebbero entrare nel capitale. In molti si interessano a noi in tutto il mondo, e non escludo alcuna opzione», aggiunge il manager, ma se ne parlerà solo a vaccino approvato: se non ci saranno intoppi il vaccino sarà pronto entro fine novembre. Quanto al numero di dosi disponibili, «ne abbiamo già prodotte decine di migliaia per la sperimentazione, e siamo in grado di produrne dieci milioni l'anno nel nostro stabilimento di Pomezia - afferma Di Lorento -. Ho promesso al presidente di Astra Zeneca e al ministro della Salute, Roberto Speranza, che lo faremo, se servirà». Al sospetto che i tempi del vaccino vengano troppo abbreviati, l'Ad di Irbm risponde così: «Vengono tagliati quelli tecnici, mai quelli della sperimentazione scientifica».

Giornale di Sicilia

Il bollettino. Le vittime sono due catanesi e una donna di Sciacca

Tre morti e oltre 100 contagi nell'Isola Turista positivo, ha viaggiato in pullman

In provincia di Palermo impennata di casi. Allerta per un componente di una comitiva di toscani che è stato in giro lungo la Sicilia dal 9 al 16 settembre

Andrea D'Orazio

Scende in tutta Italia, Isole comprese, il numero dei tamponi effettuati nelle 24 ore, cala il bilancio dei contagi da SarsCov-2 in scala nazionale, ma non in Sicilia, dove la corsa del virus viaggia sempre sopra i cento casi. Per l'esattezza, a quota 119, di cui 77 accertati in provincia di Palermo, mentre si contano altre tre vittime, tutte con patologie pregresse: una settantottenne di Calatabiano, ricoverata al Policlinico di Messina dallo scorso 16 settembre, un uomo di 79 anni in terapia intensiva all'ospedale San Marco di Catania e una donna di 68 anni in degenza da sabato scorso nel reparto di Rianimazione al Giovanni Paolo II di Sciacca, il cui decesso non è stato ancora registrato nel database del ministero della Salute.

Il bollettino ministeriale aggiornato, su 4202 tamponi ese- in tutto 107 infezioni, di cui sette diagnosticate tra i migranti dell'hotspot di Lampedusa e 66 nel Palermitano, ma a quest'ultima cifra andrebbero aggiunti altri 10 positivi individuati nel pomeriggio di ieri, mentre nel Trapanese, rispetto all'unico caso segnalato nei dati diffusi da Roma, risultano altri due contagiati.

Tra i nuovi positivi emersi a Palermo, c'è un secondo caso tra gli alunni della scuola media nell'Educandato Maria Adelaide, istituto che a causa dei troppi docenti in isolamento e delle difficoltà ad organizzare le lezioni ha attivato la didattica a distanza per due settimane – se ne parla nelle pagine di cronaca-. In provincia, invece, con due contagi registrati nelle ultime ore si allargano ancora i focolai attivi a Partinico, per un totale di 25 infezioni registrate in pochi giorni in città.

Tra i territori con il più alto numero di casi giornalieri segua la zona etnea, con 14 contagiati, di cui due individuati tra le mura dell'ospedale di Biancavilla: un medico del Pronto Soccorso, che ha effettuato un tampone rapido ed è in attesa di conoscere l'esito del test ordinario, e un degente ricoverato in Ortopedia, risultato negativo al primo esame e positivo al secondo. L'Ennese conta invece dieci contagi, mentre in provincia di Messina si registrano sei nuove infezioni, di cui una accertata sulla madre di un alunno della scuola media Enzo Drago, nel capoluogo. Sei casi anche nel Nisseno – tra questi, quattro a Caltanissetta e uno di Gela – dove i pazienti ricoverati in Malattie infettive sono arrivati a quota 16, mai così tanti dalla fine quattro, di cui uno individuato nel focolaio di Sciacca, che arriva così a 34 casi, e gli altri tre a Lampedusa, che afferisce all'Asp di Palermo: si tratta di due operatori e di un tecnico in servizio al Poliambulatorio dell'isola. Nel Trapanese tre nuovi contagi: uno a Campobello di Mazara, due a Castelvetrano – dove i malati adesso sono 16 – per un totale di 310 positivi in provincia. Tre casi anche nel Ragusano, di cui uno accertato in una scuola di Vittoria, con l'Asp che ha già attivato i controlli sanitari mentre il Comune ha predisposto gli interventi di sanificazione all'interno dell'istituto, che oggi aprirà regolarmente.

Intanto, dalla Toscana arriva una nuova allerta che coinvolge direttamente il territorio siciliano: un caso di positività al virus in una comitiva di turisti residenti in provincia di Firenze, che ha viaggiato in Sicilia dal 9 al 16 settembre a bordo di un pullman. L'Usl fiorentina ha già avviato gli accertamenti sanitari per individuare altre eventuali infezioni nel folto gruppo. Tornando ai numeri, e seguendo i dati del bollettino ministeriale, il totale dei contagiati nell'Isola dall'inizio dell'epidemia sale a quota 6683, di cui 308 deceduti e, con un incremento di 29 unità, 3726 guariti, mentre tra gli attuali 2659 positivi 268 sono ricoverati con sintomi e 14 (uno in più) in terapia intensiva.

In scala nazionale scende il bilancio quotidiano delle infezioni, anche se di poco: 1766 casi a fronte dei 1869 di sabato scorso, ma con quasi 20 mila tamponi in meno (84714 in tutto), mentre si registrano 17 vittime per un totale di 35835. Tra i 49618 attuali malati, il numero di persone in degenza ordinaria arriva adesso 2846 (100 in più) e quello dei pazienti gravi a 254 (sette in più). La regione con la quota più alta di contagi nelle 24 ore è la la Campania, che conta 245 positivi, seguita dalla Lombardia con 216 e dal Lazio con 181. (*ADO*)

Gli altri dati
Su scala nazionale 1766 infetti a fronte dei 1869 di sabato. In Campania situazione più grave

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Sì al "ritocchino" in giunta: chi esce e chi entra

Regione. Dopo il vertice Musumeci-Micciché via libera al cambio di assessori di Forza Italia. «Così più forti sui territori»

Sfogo del leader di Fi col governatore: «Io sono il tuo migliore alleato». Ma «offeso» dal flirt con la Lega

MARIO BARRESI

CATANIA. L'argomento - più umano che politico - per rompere il ghiaccio, dopo mesi di rapporti tesi, suona più o meno così: «Caro Nello, quando ti convincerai che io non tramo contro di te, ma sono il tuo migliore alleato, sarà sempre tardi». L'interlocutore col pizzetto annuisce, non si sa con quale grado di effettiva convinzione. La scena risale a martedì scorso, in prima serata: **Gianfranco Micciché** faccia a faccia con **Nello Musumeci**, alla buvette di Palazzo dei Normanni. Testimone istituzionale-oculare del disgelo è **Riccardo Savona**, potente presidente forzista della commissione Bilancio all'Ars.

La notizia, scremata dai gustosi siparietti (compreso quello di Micciché che si dice «offeso» con il leader di Diventerà Bellissima per il flirt con la Lega), è che Musumeci avrebbe dato il suo sostanziale assenso a un *turn over* degli assessori, «purché non lo chiamiamo rimpasto, visto che non lo è». Parola d'ordine: «Ritocchino». Ottenuto, a quanto pare, da Micciché. Che da tempo spinge per cambiare tutti i forzisti in giunta. E incassa la facoltà, da leader regionale del partito, di modificare «una o al massimo due» caselle.



Complicato resta l'iter di rottamazione dell'odiatissimo vicepresidente **Gaetano Armao** (oltre che dall'editto di "intoccabilità" di **Silvio Berlusconi**, l'assessore all'Economia è blindato dal coordinatore nazionale **Antonio Tajani**), anche **Marco Falcone** resterà in sella ai Trasporti come esponente dell'area ex An, con **Maurizio Gasparri** come garante, al netto del grande feeling con Palazzo d'Orléans.

E dunque gli assessorati in palio restano quelli di **Edy Bandiera** (Agricoltura) e **Bernardette Grasso** (Autonomie locali), in quest'ordine di fila al terminal partenze. Quasi certa - anche se sussurrata da mesi, ma lui è sempre al suo posto - l'uscita dell'assessore siracusano, evenienza che susciterà l'ira di **Stefania Prestigiacomo**. Ma anche Grasso rientra nella strategia di Micciché, che vorrebbe i due «più presenti a far politica per il partito nel loro territorio», in un piano di riorganizzazione di Forza Italia in Sicilia pronto a partire dopo le Amministrative. E in questo contesto c'è anche il «riequilibrio della rappresentanza dei territori in giunta, anche per consentirci di costruire in questi due anni liste forti per il 2022». Principio su cui Musumeci non ha avuto nulla da ridire.

E ora per il viceré di Berlusconi nell'Isola è prioritario dare «spazio e visibilità» ad Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Tre province per due poltrone? La questione potrebbe risolversi con un unico nome - il nisseno **Michele Mancuso**, vicecapogruppo all'Ars - come "sportello unico" anche delle istanze agrigentine, col placet dell'influente deputato regionale **Riccardo Gallo**, che rinuncerebbe a **Vincenzo Giambrone**, sindaco di Cammarata ed ex presidente dell'Ast oltre che vecchio inquilino di Sala d'Ercole. L'altro aspirante neo-assessore è **Toni Scilla**, uomo forte di Micciché nel Trapanese, «uno dei pochi che nel partito riesce a spostare voti», ammettono anche forzisti distanti dal presidente dell'Ars, consapevoli però del veto del deputato marsalese **Stefano Pellegrino**.

Grasso, stimata da Musumeci, gode però dell'"immunità rosa": se uscisse lei, nel governo regionale non ci sarebbero più donne. «Il che è consentito dalla legge, ma sarebbe un brutto segnale politico», ragiona un assessore musumeciano. E allora l'assessora messinese (che resterebbe all'Ars) uscirebbe solo attraverso due percorsi. Il primo: se Forza Italia piazzasse il tandem Mancuso-Scilla, potrebbe essere l'Udc a schierare una donna (la deputata regionale **Margherita La Rocca Ruvolo**), al posto di più di **Alberto Pierobon** che di **Mimmo Turano**. «Ma così si complicherebbero le cose e il "ritocchino" autorizzato da Musumeci si allargherebbe pericolosamente», ragionano a Palermo. Ed ecco la soluzione interna ai forzisti: **Maria Antonietta Testone**, ex assessora a Sciacca, coordinatrice siciliana di "Azzurro Donna". A fare un passo indietro, in tal caso, dovrebbe essere proprio Mancuso, che alcuni nel partito definiscono «l'unico nuovo assessore da proporre al presidente».

Se ne riparlerà presto, dopo lo spoglio delle Amministrative. Cioè da quando, come ripete Micciché ai suoi, «comincerà la vera volata finale di questa legislatura», in cui «non possiamo più permetterci di sbagliare una sola mossa».

Twitter: @MarioBarresi